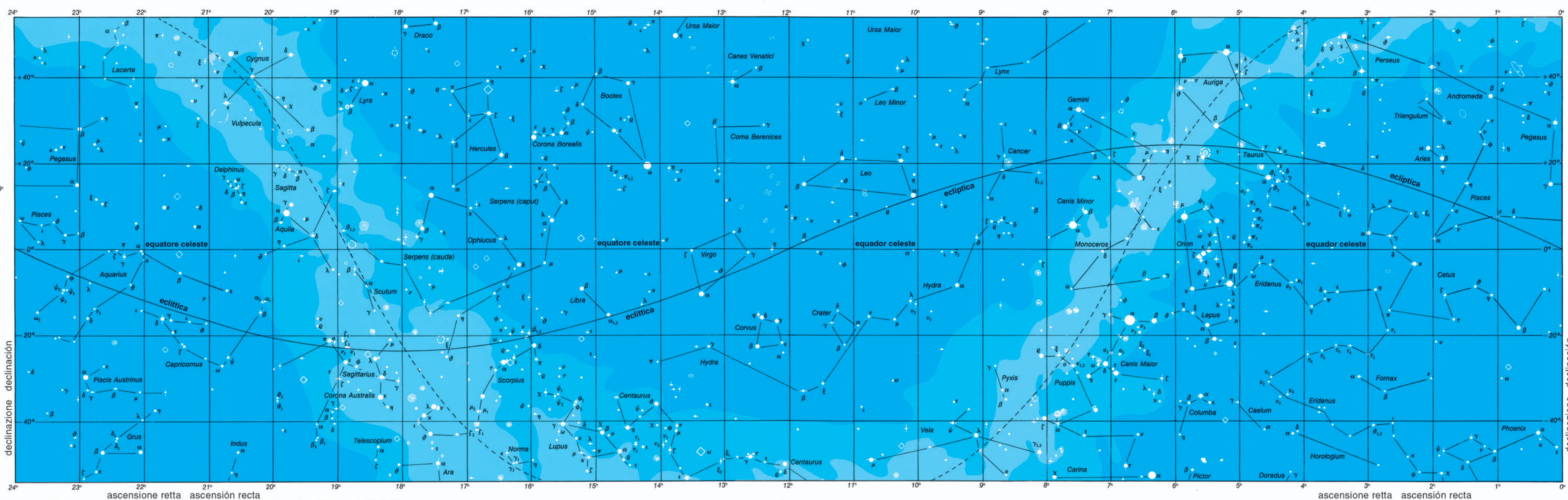


**Alfabeto greco Alfabeto grieco**

$\alpha$ alfa	$\eta$ eta	$\nu$ nu	$\tau$ tau
$\beta$ beta	$\theta$ theta	$\xi$ xi	$\upsilon$ upsilon
$\gamma$ gamma	$\iota$ iota	$\omicron$ omicron	$\phi$ phi
$\delta$ delta	$\kappa$ kappa	$\pi$ pi	$\chi$ chi
$\epsilon$ epsilon	$\lambda$ lambda	$\rho$ rho	$\psi$ psi
$\zeta$ zeta	$\mu$ mu	$\sigma$ sigma	$\omega$ omega



**Carta del cielo**

Queste carte mostrano le stelle visibili a occhio nudo alle medie latitudini dell'emisfero boreale, dunque in località dell'Europa centro-meridionale. La carta di forma circolare rappresenta le stelle e le costellazioni che si trovano intorno al polo nord celeste, che possono essere considerate circumpolari alle medie latitudini boreali. L'altra carta mostra le stelle e le costellazioni che si vedono in qualche momento dell'anno. Non è riportata la carta delle stelle prossime al polo sud celeste, mai visibili alle medie latitudini boreali.

Le stelle sono tradizionalmente raggruppate in costellazioni, aree di cielo definite con precisione dall'Unione Astronomica Internazionale. Le stelle principali sono definite con lettere dell'alfabeto greco, ma molte sono note con i loro nomi tradizionali. Per esempio  $\alpha$  Aquilae è Altair,  $\alpha$  Cygni è Deneb. La posizione delle stelle sulla volta celeste è definita grazie a due coordinate, analoghe alla longitudine e latitudine; esse sono l'ascensione retta, che si misura in ore, e la declinazione, che si misura in gradi. La carta riporta anche altri oggetti, quali nebulose, ammassi stellari e galassie, nonché la Via Lattea.

La linea avente declinazione pari a 0 è l'equatore celeste. La linea ondulata è l'eclittica; essa indica la posizione del Sole tra le stelle nel corso dell'anno. I pianeti e la Luna seguono percorsi nel cielo prossimi all'eclittica. Venere, Marte, Giove e Saturno sono ben visibili a occhio nudo. Venere si osserva la sera, dopo il tramonto o la mattina, prima dell'alba. La carta riporta anche le linee che uniscono le stelle significative delle costellazioni, che non hanno un particolare significato astronomico, ma facilitano il riconoscimento delle stesse costellazioni, così come furono indicate per secoli negli atlanti stellari.